



LEGAMBIENTE

Pescara, 12.01.2009

Raccomandata A.R.

Spettabile REGIONE ABRUZZO
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente
Ufficio Valutazioni Impatti Ambientali
Via Leonardo Da Vinci, 1- 67100 L'AQUILA (AQ)

E p.c. Spettabile REGIONE ABRUZZO
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente
Ufficio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 - 65124 PESCARA (PE)

Spettabile SEGEN S.p.A.
Via dei Santi, 40
67054 CIVITELLA ROVETO (AQ)

Spettabile COMUNE DI CAPISTRELLO
Piazza Municipio, 5
67053 CAPISTRELLO (AQ)

Oggetto: Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località Trasolero nel comune di Capistrello (AQ) - Ditta SEGEN S.p.A..
Considerazioni ed osservazioni.

Con riferimento al progetto di realizzazione di un *Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località Trasolero* nel comune di Capistrello (AQ), soggetto a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale come da avviso pubblico del 12.11.2008, Legambiente, associazione d'interesse ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

trasmette le seguenti considerazioni ed osservazioni:

1. Contratto di servizio Comune di Capistrello – SEGEN S.p.A.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 16.03.2007, il Comune di Capistrello ha approvato uno schema di *contratto di servizio per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi in località Trasolero* con SEGEN S.p.A., che, all'Art. 9, prevede la possibilità di ampliamento della discarica per una volumetria massima stimata in 150.000 – 200.000 mc.

Il progetto presentato da SEGEN S.p.A. non rispetta la disponibilità concessa in quanto, prevede una volumetria complessiva pari a mc 285.000 che, seppur ripartita su tre vasche, risulta essere superiore di circa il 30% alla volumetria massima di contratto.

2. Sovrapposizione della nuova discarica con la vecchia discarica comunale

Dall'esame degli elaborati grafici progettuali e della documentazione relativa al Piano di Caratterizzazione, si evince una "parziale" sovrapposizione della Vasca B e una "probabile" sovrapposizione della Vasca C con l'area perimetrata della vecchia discarica comunale.

Sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, la circostanza necessita di ulteriori e mirati approfondimenti in quanto, pur essendo stati accertati i superamenti dei valori di Concentrazioni Soglia di Contaminazioni, non sono state ancora espletate le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale della vecchia discarica comunale.

3. Presenza di rifiuti

Le stratigrafie dei sondaggi S1B, S7B (non ubicato in planimetria) e S8B (non ubicato in planimetria) evidenziano la presenza di rifiuti "non specificati" con spessori rispettivamente di mt 2, mt 8 e mt 16,50.

Partendo dal presupposto che verosimilmente la lettera "B" stia ad indicare la Vasca B, i sondaggi S7(B) e S8(B) risulterebbero essere stati eseguiti all'interno della perimetrazione di cui al Piano di Caratterizzazione della vecchia discarica comunale.

Il sondaggio S1B al contrario, risulta essere stato eseguito all'esterno della perimetrazione di cui al Piano di Caratterizzazione della vecchia discarica comunale.

Tali considerazioni obbligano, anche in funzione di quanto espresso in precedenza al punto 2., un approfondimento, prima della definizione delle nuove opere progettuali, del livello di conoscenza del sito in quanto, parte dell'area della Vasca B risulta di certo occupata da rifiuti al momento non classificati.

4. Terre di scavo

Il progetto prevede l'utilizzo delle terre di scavo direttamente per la ricopertura durante la fase di coltivazione della discarica, per la fase di chiusura finale di tutte le vasche previste, in parte per sistemazioni di viabilità e piazzali interni e in parte venduto.

Tale scelta, sulla base di quanto in precedenza esposto ai punti 2. e 3. e dei dettami del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, merita ulteriori e particolari approfondimenti in quanto, come noto, parte del sito è sottoposto a procedura di caratterizzazione ed in attesa dell'espletamento delle operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale della vecchia discarica comunale.

5. Indagini geognostiche

Le stratigrafie riportate negli allegati geologici presentano numerose incongruenze in ordine alla numerazione, ubicazione, compilazione e documentazione fotografica.

Nello specifico:

- il numero totale dei sondaggi dichiarati pari a 16 (6 in corrispondenza della Vasca A, 8 in corrispondenza della Vasca B e 2 in corrispondenza della Vasca C) non trovano piena corrispondenza con i sondaggi ubicati in planimetria, di numero pari a 17, e con la relativa documentazione fotografica;
- il sondaggio S1, riferito alla Vasca A, risulta essere ubicato in prossimità della Vasca C ed a ridosso della Vasca B;
- i sondaggi S1A, S4A, S6A, SVC, SVA, S7 e S8 riportati in planimetria non trovano riscontro nelle stratigrafie;
- i sondaggi S2B, S4B e S5B riportati nelle stratigrafie non trovano riscontro in planimetria;

- il sondaggio S1B reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 20;
- il sondaggio S1C reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 30;
- il sondaggio S2C reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 27;
- il sondaggio S2B, non riportato in planimetria, reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 5.10 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 20;
- il sondaggio S3B reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 30;
- il sondaggio S4B, non riportato in planimetria, reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 5.10 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 20;
- il sondaggio S5B, non riportato in planimetria, reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 5.10 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 19.60;
- il sondaggio S6, non riportato in planimetria, reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 10;
- il sondaggio SVIIA reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 20;
- il sondaggio S7B, non riportato in planimetria, reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 30;
- il sondaggio S8B, non riportato in planimetria, reca nell'intestazione una profondità raggiunta di mt 9 e nella colonna stratigrafica una profondità di mt 30.

Tali incongruenze non consentono alcuna valutazione di merito per la ricostruzione geologica del sottosuolo e pertanto, si rende necessaria una riorganizzazione delle indagini, includendo necessariamente, in considerazione di quanto espresso in precedenza al punto 2., anche le indagini condotte in sede dello studio di precaratterizzazione del sito della vecchia discarica comunale.

6. Presenza di acqua nel sottosuolo

La Relazione Geologica mette in evidenza nelle aree della "Vasca A" e della "Vasca B" la presenza di acqua nel sottosuolo.

Relativamente alle *Conclusioni vasca denominata "Vasca A"* si sottolinea:

- la presenza di una *piccola falda sospesa giacente ad una profondità di -7,50 m rispetto al piano campagna ante operam* che, sulla base delle sezioni della vasca, sarà molto probabilmente intercettata in fase di esecuzione dei lavori di sbancamento;
- una incongruenza tra la profondità di perforazione del sondaggio attrezzato a piezometro S2A pari a mt 10 (non specificato in planimetria e, potenzialmente (?) riconducibile al sondaggio S2°P1) con la relativa allegata stratigrafia pari a mt 8,70 ed il sondaggio attrezzato a piezometro SVIIA pari a mt 18 con la relativa allegata stratigrafia pari a mt 20.

Occorre rilevare a tal proposito che la falda insiste all'interno di una litologia costituita da *detriti calcarei in matrice sabbiosa con trovanti* a permeabilità medio alta (2 cm/sec, pag. 100/177) che non permette l'individuazione del letto dell'acquifero.

La mancanza di tale importante riferimento non consente la definizione, oltre che dello spessore dell'acquifero stesso, della quota di massima escursione della falda, elemento, questo, fondamentale per il posizionamento della prevista barriera di confinamento, così come disposto dal D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003.

Relativamente alle *Conclusioni vasca denominata "Vasca B"* si sottolinea la presenza di una *falda sospesa giacente ad una profondità di -24m dal piano campagna ante operam* insistente all'interno di una litologia costituita da *detriti calcarei in matrice*

sabbiosa con trovanti a permeabilità medio alta che, al pari del precedente caso, che non consente di individuare il letto dell'acquifero.

Tale sondaggio, inoltre, non è stato attrezzato a piezometro che, a meno di una tenuta delle pareti del foro di perforazione, non ha consentito il monitoraggio della falda per la definizione della quota di massima escursione.

Al fine di superare le perplessità ed i dubbi espressi, si rende necessario pertanto, un approfondimento ed una riorganizzazione delle indagini tali da permettere una migliore conoscenza ed una ricostruzione puntuale dell'acquifero o degli acquiferi presenti nell'area della discarica.

Sulla base delle disposizioni della Legge n. 36 del 13.01.2003, in mancanza di tali conoscenze non risulta possibile esprimere considerazioni in merito ai seguenti criteri di localizzazione, di cui alla Relazione di Piano allegata alla L.R. n. 45 del 19.12.2007:

- vincolo idrogeologico;
- soggiacenza della falda;
- vulnerabilità della falda;
- contaminazioni di acque sotterranee.

7. Valutazione delle distanze

L'Allegato TAV 02 "*Planimetria con viabilità e distanza dai centri abitati*" presenta una non corrispondenza tra il fattore di scala 1:1.000 riportato in frontespizio e la scala 1:2.000 desumibile dalle misurazioni in essa riportate.

Il criterio di calcolo delle distanze, tuttavia, non risulta essere corretto in quanto, basato sul punto baricentrico dell'intera area di discarica e non sul recinto dell'impianto, così come stabilito nella Relazione di Piano allegata alla L.R. n. 45 del 19.12.2007.

Il calcolo delle distanze dai centri abitati, nuclei abitati, funzioni sensibili e case sparse, necessario per la determinazione del livello di protezione della popolazione, deve essere pertanto, interamente riformulato.

A tal proposito, occorre sottolineare che lo studio non contiene alcuna valutazione circa la fascia minima di rispetto dai centri e nuclei abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case sparse, così come stabilito nella Relazione di Piano allegata alla L.R. n. 45 del 19.12.2007.

Nella fattispecie, inoltre, si evidenzia la necessità di "valutare" l'impianto sportivo, ubicato lungo la S.R. 579, che, prossimo all'area di discarica, potrebbe essere riconducibile a funzione sensibile per la valenza sociale e ricreativa.

Preme osservare infine, che il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti disciplina e quantifica le distanze, quali fattore escludente, per la localizzazione degli impianti di discarica.

Si ritiene opportuno pertanto, prestare in sede di Comitato CCR-VIA particolare attenzione alla vicenda al fine, di accertare la validità o l'eventuale contrasto della suddetta disciplina con l'Art. 65 della L.R. n. 45 del 19.12.2007 che, sino all'approvazione del relativo Piano d'Ambito, mantiene valido lo strumento di programmazione provinciale.

8. Caratterizzazione meteorologica

L'analisi meteorologica è stata condotta sulla base delle elaborazioni dei dati della stazione ARSSA di Avezzano (AQ) senza alcuna trasposizione geografica dei dati, soprattutto in relazione a quelli di natura anemometrica, sul sito di discarica.

Considerata la complessità orografica dell'area marsicana-fucense, si rende necessaria una riformulazione ed una integrazione delle caratteristiche meteorologiche su scala

locale da definire, anche mediante l'utilizzo di modelli di stima e l'interpolazione dei dati disponibili dalle diverse stazioni ARSSA ed ARSIAL prossime al sito di discarica.

Sulla base delle disposizioni della Legge n. 36 del 13.01.2003, in mancanza di tali conoscenze non risulta possibile esprimere considerazioni in merito al criterio di localizzazione, di cui alla Relazione di Piano allegata alla L.R. n. 45 del 19.12.2007, relativo a Aree sopravvento, rispetto ai venti dominanti, verso aree residenziali o funzioni sensibili.

A tal fine si sottolinea, inoltre, sulla base delle nuove risultanze, la necessità di rideterminare la Valutazione di Impatto della Qualità dell'Aria.

9. Sito di Interesse Comunitario

L'area di discarica è prossima al Sito di Interesse Comunitario IT7110091 "Monte Arunzo e Monte Arezzo".

Il progetto deve essere pertanto sottoposto, ai sensi dell'Articolo 6 comma 3 del D.P.R. n. 120 del 12.03.2003, a Valutazione di Incidenza Ambientale che, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, è da ricomprendere nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di Valutazione di Impatto Ambientale, a tal riguardo, non esprime alcuna valutazione specifica sulle possibili ripercussioni del progetto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelati nel sito così come richiesto dalle disposizioni sopra richiamate.

A sostegno della valenza complessiva dell'area si sottolinea che il sito ricade all'interno dell'IBA118 - Important Birds Areas "Monti Monti Ernici e Simbruini".

L'Associazione si riserva di esprimere ulteriori considerazioni ed osservazioni a seguito dell'esame delle integrazioni richieste.

Cordiali Saluti.

Il Presidente Regionale
Angelo Di Matteo